

## COMUNICATO STAMPA

TARI 2025 e Bonus sociale rifiuti: NESSUNA MANCATA EMISSIONE, NESSUNA LEGGEREZZA.

In merito alla recente interrogazione consiliare del gruppo consiliare “Prospettive per Merate”, e alle notizie circolate sulla stampa locale, l’Amministrazione Comunale di Merate ritiene doveroso fornire chiarimenti ai cittadini.

Gli uffici comunali operano nel pieno rispetto delle norme e delle tempistiche previste dalla legge. La tassa sui rifiuti introdotta dall’articolo 1, della legge 147/2013, dispone che il comune deve stabilire le scadenze del versamento e che è facoltà del contribuente effettuare il pagamento in un’unica soluzione entro il 16 giugno di ogni anno. Per rispettare le tempistiche previste in data 13.03.2025 l’ufficio Tributi Comunale, in esecuzione alle disposizioni del Consiglio, ha generato gli avvisi di pagamento della TARI 2025 per n. 7.601 contribuenti ed avviato tutte le procedure al fine di notificare gli avvisi via PEC alle attività produttive, l’inoltro degli avvisi via mail a tutte le “utenze domestiche” e l’inoltro al servizio di stampa e consegna dei rimanenti circa 4.000 avvisi cartacei.

Le tariffe TARI 2025, approvate all’unanimità dal Consiglio Comunale dello scorso 03.03.2025, sono state determinate in conformità alla delibera n. 389/2023 di Arera –Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Nella medesima seduta il Consiglio ha deliberato, al punto 4 del dispositivo, “che alle tariffe TARI devono essere sommati:

- il tributo provinciale per la tutela e la protezione ambientale, determinato dalla Provincia di Lecco, nella misura del 5 %;
- le componenti perequative *UR1,a* e *UR2,a;*” (€ 1,60 totale per raccolta rifiuti abbandonati)

Non vi è stata alcuna leggerezza o superficialità: ogni decisione viene presa solo dopo attente verifiche e approfondimenti, nel rispetto del quadro normativo e nell’interesse della comunità.

È importante ricordare che la TARI non è una tassa “generica”, ma una tassa di scopo: serve esclusivamente a coprire i costi del servizio rifiuti (raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento). Il Comune non trae alcun guadagno dalla TARI, né può utilizzarla per altri fini. Le componenti perequative non alimentano le casse comunali ma sono voci introdotte da ARERA vengono inviate al fondo nazionale e redistribuite, sempre a livello nazionale, secondo criteri stabiliti (es per compensare differenze territoriali, emergenze, pulizia dei rifiuti abbandonati in mare, etc)

### COS’È IL BONUS SOCIALE RIFIUTI?

Il bonus sociale rifiuti è un’agevolazione economica prevista a livello nazionale per le famiglie in difficoltà economica (alla stregua degli altri bonus energetici previsti), introdotta nel 2019 dal Governo Conte I ed entrato in vigore il 28/03/2025 dopo la pubblicazione del DPCM del 21 gennaio 2025. Tale agevolazione deve essere gestita attraverso un complesso sistema

informativo centralizzato (INPS – SGAtè – Acquirente Unico). Non è il Comune a decidere o a erogare direttamente il bonus, ma il bonus viene riconosciuto automaticamente, senza necessità per l'utente di presentare domanda. Tuttavia, al momento, mancano ancora le istruzioni tecniche e i flussi informativi definitivi per poterlo applicare. È previsto che questi saranno disponibili solo verso la fine del 2025.

## COS'È LA COMPONENTE PEREQUATIVA DI 6 EURO?

Per finanziare il bonus sociale rifiuti, l'Autorità nazionale ARERA, con deliberazione n. 133/2025/R/ri del 01/4/2025 ha introdotto una nuova componente perequativa obbligatoria, pari a 6 euro annui per ogni utenza TARI (famiglie e imprese). Questo contributo, denominato UR3,a, non è stato deciso dal Comune, ma imposto a livello centrale, e servirà a creare un fondo nazionale a copertura di un'agevolazione del 25% sulla TARI di tutti gli utenti domestici economicamente svantaggiati a livello nazionale, comprese le famiglie meratesi, con ISEE il cui valore deve risultare entro la soglia massima prevista per l'accesso all'agevolazione (oggi pari, per tutti e tre i bonus esistenti, per energia elettrica, gas e servizio idrico, a 9.530 euro; 20.000 euro per le famiglie con oltre quattro figli a carico).

Per Merate che conta 7601 utenze, significherà trasferire al fondo nazionale un importo pari a € 45.606,00 a fronte di un riconoscimento automatico dell'agevolazione per le utenze in condizione di disagio economico non ancora bene definito (ARERA, con la richiamata delibera, ha rinviato ad altro atto – non ancora pubblicato alla data odierna - le modalità operative di applicazione).

Il Comune di Merate, in accordo con le indicazioni di ANCI e ARERA, inserirà questa quota nella bolletta TARI 2026, relativa all'annualità 2025, per evitare disagi, doppie bollettazioni e costi aggiuntivi di spedizione.

In conclusione, l'Amministrazione ribadisce il proprio impegno per una gestione trasparente, attenta e rispettosa della legge e dei cittadini. E' importante non farsi fuorviare da interpretazioni distorte: il Comune di Merate non sta ritardando nulla, ma sta semplicemente rispettando un quadro normativo nazionale ancora in evoluzione, con l'unico obiettivo di garantire equità, efficienza e correttezza.